

APRE NOTIZIE

Dicembre 2012 - Numero 12

Sommario

NEWS DI BRUXELLES.....	2
INNOVAZIONE.....	7
PROGETTI APRE.....	13
GIORNATE ED EVENTI.....	19
BORSINO TECNOLOGICO.....	20
CORSI DI FORMAZIONE.....	21
NEWS DALLA RETE APRE.....	24



Auguri di Buon Natale e Sereno Anno Nuovo a tutti i nostri lettori

A cura di:

APRE – Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

Via Cavour, 71 - 00184 Roma

Tel 06/48939993 - Fax 06/48902550

E-mail gualandi@apre.it





News dall'ufficio APRE di Bruxelles

SINERGIE COMUNI TRA DIVERSE POLTICHE E PROGRAMMI

Workshop APRE /CNR - Bruxelles 5 Dicembre 2012



Gli obiettivi per “Europe 2020” richiedono ai Paesi del vecchio continente ed in particolare all’Italia lo sforzo di ridurre il debito pubblico e di **approvare delle riforme strutturali che segnino il passaggio da un modello economico basato sulla quantità ad uno basato sulla qualità**. E’ con queste parole che il Presidente dell’Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, **Ezio Andreta** avvia i lavori del Workshop tenutosi presso la Regione Lombardia lo scorso 5 Dicembre 2012 a Bruxelles sul tema: “*A Common Strategic Framework: bridging between EU-National-Regional policies and programmes for Research & Innovation, Economic Development and Territorial Cohesion*”.

L’obiettivo del workshop, a cui hanno partecipato Commissione Europea, Parlamento, delegazioni regionali, enti di ricerca e rappresentative del mondo dell’impresa, è stato di analizzare il **concetto di sinergia tra politiche e programmi per la ricerca e l’innovazione, prevedendo potenziali strumenti di “bridging”, fermo restando l’attuale sistema normativo europeo**.

Il Presidente APRE, nei suoi *introductory remarks*, ha focalizzato l’attenzione su quelli che sono i limiti normativi alla realizzazione di sinergie tra fondi comunitari con finalità e disciplina diversa. In particolare ha fatto menzione del limite legale dell’utilizzo sinergico di fondi di cui all’articolo 129 del Regolamento Finanziario UE.

All’incontro è altresì intervenuto il **Direttore Octavi Quintana Trias**, DG Research & Innovation ERA, il quale ha sottolineato le nuove iniziative lanciate nell’ambito ERA “**European Research Area**” nonché l’importanza per la Commissione Europea di realizzare entro il 2015 un’area effettiva delle ricerca in Europa dove la conoscenza rappresenta la base fondamentale.



A tal fine è stata evidenziata la necessità di un mercato del lavoro unico europeo della ricerca più inclusivo e d'eccellenza, in grado di favorire entro il 2020 "open access to knowledge" attraverso tecniche innovative (digital systems). In tale contesto, Quintana Trias ha altresì sottolineato **l'importanza di bandi nazionali sincronizzati per la ricerca d'eccellenza assoggettati a sistemi di valutazione comuni.**



Le iniziative di cui sopra oggetto di studio da parte della Commissione dovranno inevitabilmente confrontarsi con un contesto economico europeo sfavorevole, caratterizzato da squilibri finanziari particolarmente rilevanti in alcuni paesi come l'Italia. E' proprio relativamente a tali sfide che sono intervenute nel workshop **Roberta Torre e Albane Demblans** della DG ECOFIN della Commissione Europea. Entrambi hanno sottolineato la drastica riduzione del PIL reale Italiano dal 1980 ad oggi passato dal +4% ad un +0 circa previsto per il 2013 spiegando le ragioni di questo drastico impoverimento del paese negli anni.

Le cause principali della crisi italiana sono state imputate alla scarsa competitività derivante dal basso investimento in R&I (es. solo il 0.56% del PIL reale è stato di recente investito da parte del settore privato) e l'alto debito pubblico. Le due *relatrici* hanno altresì elencato i principali provvedimenti adottati dal Governo Monti per tentare di invertire la tendenza (misure di sostegno alle imprese ed all'innovazione, misure per l'aumento della produttività ecc.).

Il workshop è poi proseguito con nuovi interventi rivolti all'analisi degli strumenti utili a realizzare sinergie nella ricerca. Funzionari della R&I hanno in particolare ribadito l'importanza delle future Public Private Partnerships (PPPs). Su tale tema, **Eveline Lecoq** (DG R&I) ha riportato le iniziative lanciate recentemente nel settore della bio-economia.

Su tale linea, **Pier Francesco Moretti** del CNR ha presentato le *Joint Programming Initiatives*. Le *Joint Programming Initiatives* processi a geometria variabile utili a coordinare progetti di ricerca ma anche a coordinare la programmazione della ricerca; si tratta di iniziative che richiedono l'utilizzo di una varietà di strumenti ed azioni quali collaborative projects, technology transfer, ERANET, CSA ecc.

Le JPI sono dei veri e propri tavoli di lavoro durante i quali diversi paesi si impegnano a cooperare per la ricerca di soluzioni ai futuri problemi sociali. L'obbiettivo principale delle JPI è di creare sinergie, evitare *duplication in pre-competitive research* e migliorare l'efficienza nel supporto finanziario alla ricerca (funding). E' proprio con riferimento a questa necessità che Moretti ha evidenziato l'utilità di una complementarità tra fondi Horizon 2020, JPI e fondi strutturali.



Sull'importanza delle sinergie tra programmi è intervenuto **Gianluigi Di Bello**, National Contact Point - Regional Innovation e responsabile dell'ufficio APRE Bruxelles. L'intervento è stato focalizzato sulle possibilità di prevedere strumenti a livello regionale che ricalcano le esperienze delle precedenti JPIs ed ERANET. A tal fine la proposta di APRE si è concentrata sulla presentazione di uno strumento potenziale (e.g., **ERA-REGIO-NET**) dedicato alla realizzazione di un "bridge" tra Horizon 2020 e programmi quali COSME, Fondi Strutturali. In tale prospettiva, l'eventuale realizzazione di *Joint Work Programmes* attraverso i Fondi Strutturali basati su priorità regionali in R&I, potrebbe rappresentare un primo passo verso la realizzazione di azioni sinergiche fondate su una logica di cooperazione volontaria (Variable Geometry Europe) ed in linea con le nuove azioni ERA "European Research Area" e "Reinforced Partnership Approach".

I Joint Work Programme, ha concluso Di Bello, potrebbero avere **cadenza biennale tra il 2014 ed il 2020 e potrebbero prevedere la partecipazione volontaria solo di specifiche regioni**.

Ha preso la parola, infine, **Alberto Piazzi, DG Regio**, il quale, nell'espone il *time scale* fissato dalle autorità italiane per la conclusione di Partnership Agreement (Art. 5 EC Regulation Proposal on Structural Funds), **ha apprezzato la proposta ERA-REGIO-NET di APRE, meritevole quest'ultima di essere supportata nei prossimi incontri di lavoro tra l'Italia e la Commissione Europea**.

Il workshop si è concluso con un *open discussion* che ha visto la partecipazione di **Dimitry Corpakis (Head of Unit DG R&I), Andrea Gentili (Deputy Head of Unit DG R&I), Angelo Volpi (CNR), Alessandro Damiani (DG R&I), Massimo Busuoli (ENEA)**. Alla discussione finale hanno altresì partecipato rappresentanti della Regioni Lazio e Lombardia riportando le proprie esperienze di cofunding relativamente a progetti regionali di ricerca e sviluppo già conclusi o in corso. A conclusione del dibattito è emersa:

- la necessità di puntare sulle sinergie tra fondi comunitari per la ricerca e fondi strutturali al fine di migliorare le risorse per l'innovazione;
- la presenza di difficoltà procedurali e limiti legali superabili, con la creazione di un sistema di coordinamento tra fondi con finalità diverse (es. joint work programme);
- la possibilità di rendere le smart specialisation regionali una strategia pienamente integrata rispetto ad altri programmi europei quali Horizon 2020.

Ulteriori dettagli sul workshop e presentazioni disponibili al link:
<http://www.apre.it/eventi/2012/2-semester/workshop-brussels/>



7°PQ: LA UE SUPERA L'OBIETTIVO DEL FINANZIAMENTO PER LA RICERCA A FAVORE DELLE PMI



Lo scorso mese la Commissione Europea ha annunciato di aver superato la percentuale prefissata come obiettivo **del 15% di fondi a favore delle PMI nell'ambito del Settimo Programma Quadro**. Infatti, **ben 2,9 miliardi di euro delle somme a bilancio per Cooperation (16% circa del totale) sono state destinate alle PMI**.

Oltre 11.000 PMI hanno beneficiato delle somme investite dalla Commissione Europea. Si stima che nell'ambito dei cinque programmi specifici del 7°PQ, le PMI abbiano ricevuto poco più di 4 miliardi di euro. Entro la fine del 7° PQ si prevede che circa 30.000 PMI riceveranno un contributo che si aggira intorno ai 7,3 miliardi di euro.

I dati della Commissione Europea forniscono altresì statistiche sulla composizione dei consorzi supportati da Cooperation: **il 74,5% di tutti i Grant Agreement prevedevano la partecipazione di almeno una PMI e l'11,1% dei progetti vedono una PMI come coordinatore**. **Il contributo comunitario medio ricevuto dalle PMI nell'ambito di cooperation è stato di 275.000 euro per progetto**.

Il trend positivo di cui sopra è da attribuire all'implementazione dei due ultimi Work Programmes, in particolare **HEALTH, KBBE, ENV e SSH**.

Maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/>

IL COMITATO ITRE SU HORIZON 2020: INVESTIRE DI PIU' IN RICERCA E INNOVAZIONE

Il 28 Novembre 2012 scorso, il Comitato Industry, Research and Energy (ITRE) del Parlamento Europeo ha votato con ampio consenso la proposta della Commissione Europea sul nuovo Programma Quadro per la ricerca e l'innovazione **Horizon 2020**. I deputati hanno sottolineato che gli investimenti in tale ambito dovranno essere pari alle sfide future dell'UE. Teresa Riera Madurell (MEP) ha precisato in una sua recente proposta di risoluzione che Horizon 2020 dovrà fare dell'Unione Europea un leader economico fondato sulla conoscenza e l'innovazione. Il bilancio dell'Unione Europea dovrà rispecchiare questo obiettivo ambizioso e dovrà necessariamente determinare un aumento considerevole dei fondi europei a supporto per la ricerca e dell'innovazione.





La posizione netta del Comitato ITRE si presenta come una risposta al Consiglio Europeo nell'ambito del negoziato in corso sul Multiannual Financial Framework (MFF) che stabilirà la ripartizione del bilancio dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020. Il **22 e 23 Novembre 2012 il summit del Consiglio Europeo sul MFF si è concluso senza un accordo tra i capi di Stato e Governo, che hanno rinviato la decisione finale al primo trimestre 2013.** La proposta iniziale di Herman Van Rompuy, Presidente del Consiglio Europeo, è stata modificata dagli Stati Membri; i tagli proposti per l'agricoltura e la politica di coesione sono stati riveduti ed i fondi stanziati per la competitività sono stati ridotti. Le indiscrezioni riguardanti i **negoziati in corso permettono di stimare un budget per Horizon 2020 di circa 71 miliardi di euro.**

Benché l'intenzione della Commissione sia di proporre una cifra importante l'importo di cui sopra potrebbe subire notevoli riduzioni.

Il Comitato ITRE, infine, ha sottolineato alcuni punti che dovranno essere affrontati come una priorità in Horizon 2020:

- **Regole semplificate:** norme comuni per tutti i partecipanti ed un sistema di rimborso semplificato (es. aumentare l'utilizzo di lump sums e flat rates);
- **Un ruolo più importante per le PMI:** almeno il 20% del bilancio per "fostering industrial leadership" e "societal challenges" dovrà essere destinato a favore delle PMI. Sarà inoltre proposto uno strumento ad hoc per favorire il maggiore coinvolgimento delle PMI;
- **Promuovere l'eccellenza nella ricerca in regioni meno sviluppate:** twinning e networking initiatives avranno il compito di ridurre le disparità significative in ambito regionale grazie ad una stretta sinergia tra Horizon 2020 e Cohesion Policy 2014-2020;
- **Cellule staminali:** l'attuale sistema normativo in materia di ricerca sulle cellule staminali sarà mantenuto;
- **Open Access:** necessario il libero accesso ai dati scientifici derivanti dalla ricerca finanziata con fondi pubblici nell'ambito di Horizon 2020, tenendo altresì conto delle restrizioni per motivi di privacy, proprietà intellettuale e/o di sicurezza.

I *trialogues* con la Commissione ed il Consiglio continueranno nel Gennaio 2013 in parallelo con i negoziati sul bilancio dell'Unione Europea per il 2014-2020.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu>

http://136.173.161.106/infocus/horizon2020_121128_en.asp



PROTEGGIAMO IL BUDGET DI HORIZON 2020



Lo scorso 23 novembre si è chiuso con un nulla di fatto il vertice straordinario di Bruxelles, grazie al quale i capi di Stato e di governo dei paesi dell'Unione avrebbero dovuto trovare un'intesa sull'entità del bilancio UE 2014-2020.

Preoccupati dall'eventualità che il budget UE per la ricerca potesse subire tagli significativi, 44 premi Nobel e 6 vincitori della medaglia Field avevano precedentemente inviato una lettera aperta ai presidenti delle istituzioni europee e ai capi di Stato e di governo dei Paesi UE, esprimendo la necessità di sostenere economicamente lo straordinario potenziale di ricerca e innovazione presente in tutta Europa: in quest'ottica, quindi, i firmatari della lettera auspicano che il budget previsto per Horizon2020 non scenda sotto gli 80 miliardi di euro.

Quest'azione di sensibilizzazione è stata sostenuta dalla piattaforma indipendente ISE (Initiative for Science in Europe), che ha lanciato la petizione **"No Cuts on Research"**, sottoscrivibile all'indirizzo: <http://no-cuts-on-research.eu/index.php?file=insert.php>

L'iniziativa è frutto della mobilitazione di svariate comunità di ricerca e cittadini preoccupati per il futuro di ricerca, innovazione ed educazione in Europa. Il testo della petizione, in particolare, pone l'accento sull'importanza di Horizon 2020 per la crescita dell'economia europea; la necessità di sostenere con forza una struttura di successo come l'ERC (European Research Council); l'opportunità di rendere gli investimenti in ricerca e sviluppo una priorità politica, specialmente in tempi di crisi.

D'altro canto, varie organizzazioni europee si sono mobilitate per rafforzare il ruolo delle scienze economiche e sociali all'interno di Horizon 2020.

Una lettera aperta è stata inviata in tal senso al Commissario Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, Máire Geoghegan-Quinn.

Il testo della lettera può essere letto e sottoscritto all'indirizzo: <http://www.eash.eu/openletter2011/index.php?file=openletter.htm>.



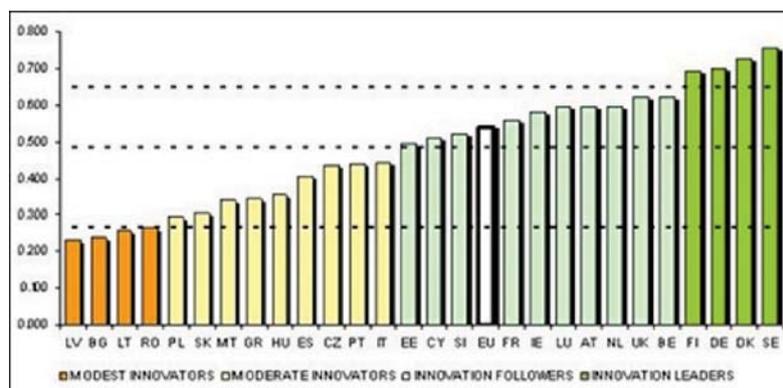
Innovazione

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2012

Nelle scorse settimane la DG Industria della Commissione Europea ha pubblicato il quadro di valutazione dell'innovazione regionale per il 2012: Regional Innovation Scoreboard (RIS).

Basato sulla metodologia impiegata dall'Innovation Union Scoreboard, questo lavoro analizza e confronta lo stato di avanzamento dell'innovazione in ben 190 regioni dell'Unione Europea, Croazia, Norvegia e Svizzera, classificandole in quattro gruppi a seconda del loro potenziale innovativo:

- 41 regioni rientrano tra gli *innovation leaders*;
- 58 regioni nel gruppo tra gli *innovation leaders*;
- 39 regioni nel gruppo dei *moderate innovators*;
- 52 regioni nel gruppo dei *modest innovators*.

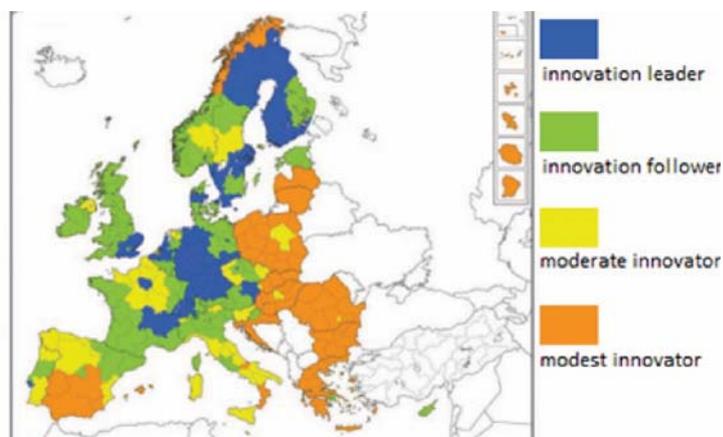


Tra i 12 i parametri considerati per valutare il grado di innovazione si passa dal numero di abitanti al Pil, dalla quantità di investimenti in ricerca e sviluppo all'insieme delle attività svolte in questa direzione dalle piccole e medie imprese.



I risultati dimostrano che l'innovazione differisce molto non solo tra i vari Stati membri dell'UE, ma anche e soprattutto tra le varie regioni dei singoli Stati membri. A guidare la classifica dell'innovazione sono Danimarca, Germania, Finlandia e Svezia.

L'Italia si colloca nel gruppo degli c.d. "innovatori moderati". La posizione complessiva del nostro Paese, infatti, vede 12 regioni su 20 che rientrano in questa categoria, sono invece 6 le regioni (Lombardia, Lazio, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, più la Provincia autonoma di Trento) che si posizionano sul livello più elevato, tra gli "innovation follower".



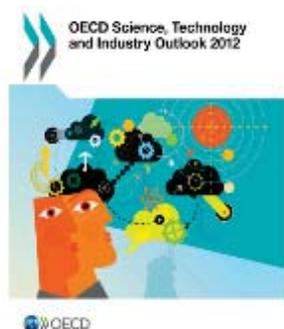
Nello specifico bisogna comunque riscontrare il miglioramento registrato dalla maggior parte delle regioni del Sud e isole, con Sicilia, Puglia, Sardegna, e Basilicata che sono entrate a far parte degli "innovatori moderati". Lo Scoreboard evidenzia in particolare che l'attività innovativa delle PMI in tali regioni è relativamente bassa. Inoltre, in queste stesse regioni la collaborazione tra le imprese e tra le imprese e le organizzazioni pubbliche nel campo dell'innovazione è decisamente al di sotto della media europea, risultando in un numero limitato di brevetti e di prodotti innovativi tecnologici e non tecnologici.

Per consultare il rapporto:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/files/ris-2012_en.pdf



RAPPORTO OCSE, SI CRESCE SOLO SE C'È INNOVAZIONE



La crisi economica ha portato i paesi **dell'Ocse**, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, a far fronte a sfide senza precedenti e a nuove problematiche, prima sconosciute.

A contenerle è il rapporto **“Prospettive Ocse 2012 per la scienza, tecnologia e industria”**, presentato venerdì 7 dicembre presso l'Accademia dei Licei a Roma.

Una fotografia di quelle dure, ma reali dove è apparso come il paese Italia cresce poco e nello stesso tempo avanza l'invecchiamento.

Il direttore del MIUR per l'internazionalizzazione della ricerca, **Mario Ali**, durante la presentazione del rapporto ha riportato l'attenzione sul capitale immateriale. “Puntiamo sulle idee e su nuove soluzioni tecnologiche se vogliamo realmente andare incontro ad un nuovo Rinascimento”. “La crescita è profondamente legata alla ricerca – ha aggiunto – e deve essere chiaro a tutti che viviamo in una società dove, far convergere conoscenze, competenze e capitale materiale significa produrre la nuova ricchezza delle nazioni”.

A presentare il volume anche **Dominique Guellec**, economista dell'Ocse e editore responsabile della pubblicazione, oltre ad **Elettra Ronchi** sempre dell'Ocse che nell'ambito del volume ha curato e illustrato una parte importante dedicata al tema della “ageing society”, analizzata sia dal punto di vista economico che sociale.

Per la consultazione del rapporto: www.oecd.org/bookshop

L'ESIC PER LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE A LIVELLO REGIONALE



In linea con l'esigenza di favorire l'innovazione e la ricerca a livello regionale, la Commissione Europea, DG Research and Industry, ha affidato a Ramboll Management Consulting l'incarico di realizzare l'**European Service Innovation Centre(ESIC)**.

L'organismo si occuperà di supportare le regioni nell'approvazione di migliori *policies* ed iniziative a sostegno delle imprese emergenti rendendole quindi competitive nel mercato mutevole dell'*innovative service*.



Lo **ESIC** inizialmente opererà nell'ambito di un progetto pilota sostenendo alcune regioni europee selezionate a seguito di **un informal call for the expression of interest della Commissione Europea (Basque Country, the Canary Islands, Emilia-Romagna, Luxembourg, Northern Ireland and Upper Austria).**

L'obiettivo sarà quello di analizzare le *policies* approvate ad oggi dalle autorità regionali individuate nell'ambito dell'innovation service, attraverso il metodo "stress test peer review". Successivamente verrà promosso un dialogo con le autorità regionali coinvolte nell'iniziativa, le quali saranno destinatarie di raccomandazioni per migliori *policies* nel futuro.

Oltre a svolgere la funzione di cui sopra, l'**ESIC** costituirà, altresì, delle banche dati contenenti informazioni sulle attività di implementazione del *services innovation policies* in Europa e pubblicherà degli studi aventi per oggetto i trend ed i progressi compiuti dalle regioni.

L'ESIC aiuterà le regioni europee nell'approvazione di *policies* sempre più efficienti e competitive mirando ad un approccio sistematico.

L'organismo avrà la possibilità di presentare le sue attività in un workshop organizzato a Belfast il 5 e 6 Febbraio 2013 nell'ambito del quale si discuterà sulle migliori metodologie di implementazione sistematica, che potranno essere adottate al fine di sprigionare le potenzialità del *service innovation* e cogliere l'impatto delle misure sul territorio.

Per informazioni:

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=6289&lang=en

LA COMMISSIONE LANCIA UNA NUOVA PROPOSTA DI PROGRAMMA PER L'AMBIENTE



Living well, within
the limits of our planet

Presented by a general issue
Environment Action Programme

Proteggere la natura, stimolare la crescita sostenibile, creare nuovi posti di lavoro e avviare l'Europa verso un futuro di prosperità e benessere, rispettando i limiti del nostro pianeta. Sono questi gli obiettivi prefissati nella proposta di programma di azione per l'ambiente presentata dalla Commissione europea per orientare la **politica ambientale dell'EU fino al 2020.**

Un'azione condivisa tra l'UE e gli Stati membri che pone in essere azioni concrete tra cui l'eliminazione graduale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, lo spostamento dalla tassazione del lavoro alla tassazione dell'inquinamento, la conclusione di partenariati tra Stati membri e Commissione per l'attuazione della normativa ambientale dell'UE, nonché la messa a punto di un sistema di tracciabilità delle spese relative all'ambiente nel bilancio UE.



Entusiasta il commissario per l'Ambiente Janez Potočnik che ha dichiarato: *“Il nuovo programma di azione traccia la strada che porterà l'Europa a divenire un luogo in cui la gente potrà vivere in un ambiente naturale sano e sicuro, il progresso economico andrà di pari passo con un'economia verde e sostenibile e la resilienza ecologica sarà un fatto acquisito.”*

Sulla stessa linea di pensiero la Commissaria responsabile dell'Azione per il clima, Connie Hedegaard, che ha affermato: *“Non possiamo aspettare che sia passata la crisi economica per affrontare le crisi delle risorse, dell'ambiente e del clima. Dobbiamo affrontarle tutte contemporaneamente e quindi integrare le considerazioni ambientali e climatiche nelle nostre politiche. Questa strategia conferisce a politici e imprese la visione di lungo periodo di cui abbiamo tanto bisogno per fare il passo verso una società sostenibile, a basse emissioni di carbonio in Europa.”*

Il programma proposto, il settimo della serie, fa tesoro dei sostanziali risultati di quarant'anni di politica ambientale dell'UE e si ricollega ad alcune recenti iniziative strategiche in campo ambientale, tra cui la **Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, la Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 e la Tabella di marcia verso un'economia a basse emissioni di carbonio.**

Nel dettaglio la Commissione ha individuato **nove obiettivi prioritari nel programma di azione**, tra cui:

- proteggere la natura e rafforzare la resilienza ecologica;
- stimolare una crescita sostenibile, efficiente nell'impiego delle risorse e a basse emissioni di carbonio;
- contrastare efficacemente i rischi d'ordine ambientale per la salute.

La proposta della Commissione, ora andrà al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea. Nel caso fosse accolta favorevolmente, la nuova proposta di programma di azione per l'ambiente sarà convertita in atto legislativo dell'Unione europea

Per ulteriori informazioni

Pagina web della Commissione dedicata al nuovo programma di azione dell'UE in materia di ambiente fino al 2020:

<http://ec.europa.eu/environment/newprg/index.htm>



Progetti APRE



DRAGON-STAR COOPERAZIONE EU-CINA: L'ANNO DEL DRAGONE

Il 20 settembre scorso, in occasione del 15° summit Europa-Cina, è stata firmata una dichiarazione congiunta sullo **High level Innovation Cooperation Dialogue**. Attraverso questo nuovo meccanismo, si intende avviare un processo di scambio di idee e buone pratiche su eventuali strategie per l'innovazione, nonché incoraggiare la cooperazione tra le due regioni in attività di ricerca. Per quanto concerne l'Unione Europea, il dialogo sarà portato avanti dalla DG Ricerca e Innovazione della Commissione, ed impegnerà tutti i principali servizi dell'Unione. La Cina, invece, sarà guidata dal Ministero per la Scienza e la Tecnologia (MoST), che potrà contare sul supporto di rappresentanti di altri enti governativi cinesi.

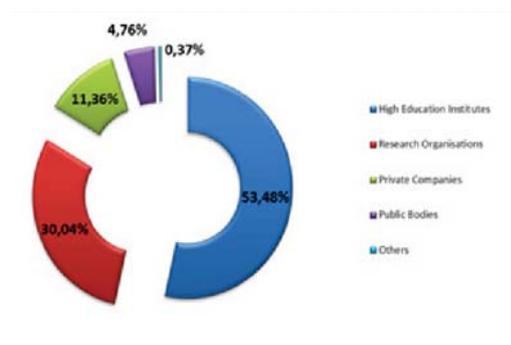
Per ulteriori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/iscp/index.cfm?lg=en&pg=chinaeu/research/iscp/index.cfm?lg=en&pg=china>



Il mondo dell'industria, delle Università e degli Istituti di Ricerca sarà parte attiva del dialogo, così da affiancare il **MoST** cinese nelle azioni di trasmissione dei risultati scaturiti dalle partnership win-win, nell'ambito di infrastrutture di ricerca, tecnologie, finanziamenti per l'innovazione, sfruttamento dei risultati e dell'imprenditoria in generale.

Particolare attenzione sarà riservata al contesto di riferimento: diritti di proprietà intellettuale, apertura reciproca dei programmi di ricerca e sviluppo, e così via, sempre nell'ottica dei mutui benefici.



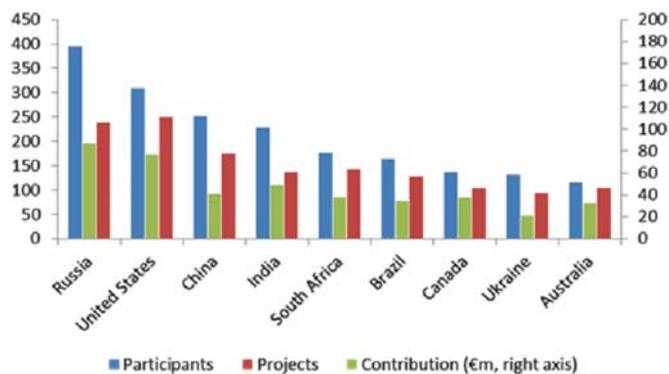


La **Cina** vanta la popolazione mondiale più numerosa e occupa una posizione geostrategica di grande rilevanza nel mondo. **La ricerca e sviluppo cinese sono in rapida evoluzione** e stanno portando la Cina verso una posizione dominante rispetto al sistema globale anche per quanto riguarda la produzione di conoscenza, facendo crescere di pari passo gli investimenti nel settore.

Il rafforzamento del dialogo con la Cina su temi chiave, quali ricerca e innovazione, è diventato prioritario per l'Unione Europea, già a partire dalla metà degli anni Novanta. Da quel momento, infatti, l'Europa ha iniziato a guardare alla cooperazione con la Cina come a un'opportunità per costruire un fronte comune su tematiche di mutuo interesse e inerenti alla ricerca, nonché stabilire relazioni economiche al fine di sostenere le aziende europee che volessero beneficiare della continua espansione del mercato cinese.

Il primo accordo di cooperazione tra la Commissione Europea e la Cina è stato firmato nel 1998 e, da quel momento, la collaborazione tra i due attori ha continuato a crescere con grande dinamicità, così come dimostrato dall'aumentata partecipazione cinese ai progetti di ricerca finanziati nell'ambito del Quinto, Sesto e Settimo Programma Quadro.

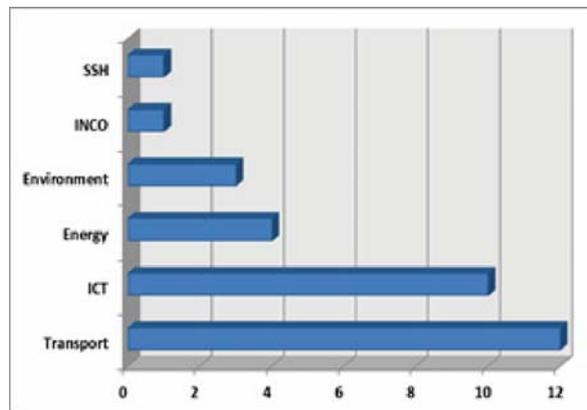
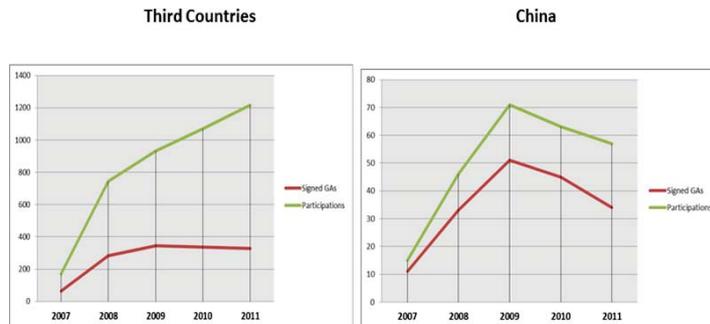
Ad oggi, **la cooperazione nel 7°PQ** è stata finanziata per lo più dall'UE: sono stati **stipulati circa 20 accordi di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico** che riguardano la grande potenza asiatica. Già nel 6°PQ, la Cina è stata molto attiva rispetto agli altri Paesi terzi. Come illustrato nel grafico che segue, nella partecipazione al 7°PQ **la Cina si classifica al terzo posto, dopo Russia e Stati Uniti**.



Nello specifico, negli ultimi sei anni la **Cina ha firmato 223 Grant Agreements, ricevendo 36,68 milioni di euro di contributi (dati aggiornati a Settembre 2012)**. Tra le aree di maggiore interesse, figurano le azioni Marie Curie del Programma People nonché, per il programma Cooperazione: ICT, KBBE, Ambiente e Trasporti.



Secondo le ultime statistiche, l'Italia si confermerebbe nella top 5 dei paesi europei con più collaborazioni con la Cina: gli altri sono Regno Unito, Germania, Francia e Paesi Bassi.



APRE, già coinvolta nel progetto di supporto alla cooperazione bilaterale Europa-Cina “BILAT SILK” continua a promuovere le attività di sostegno alla cooperazione attraverso il progetto finanziato dalla DG R&I INCO (GA n. 309794) **Dragon-STAR**, iniziato lo scorso 1 Ottobre con una durata di 36 mesi.



Prendendo in considerazione il peso politico, economico e sociale della potenza cinese in continua evoluzione, questo nuovo bilat con la Cina ha lo scopo di sostenere la collaborazione Cino-Europea a più livelli. Infatti, nonostante la forte spinta alla collaborazione, resta ancora molto lavoro da fare, in termini di reciprocità e di cooperazione bilaterale.



In particolare, Dragon-STAR si prefigge di:

- a) dare supporto alla reciprocità originata dallo Scientific Cooperation Agreement firmato tra EU e Cina, anche attraverso la pubblicazione di studi e report;
- b) incentivare la cooperazione bilaterale nell'ambito dell'innovazione e, in particolare, quella tecnologica tra le industrie. Nel quadro della reciprocità tra Europa e Cina, sarà incoraggiata e sostenuta la partecipazione degli studiosi europei a programmi di ricerca e innovazione finanziati dalla Cina.

Nella Cina continentale sono presenti numerose agenzie regionali che finanziano la ricerca scientifica e tecnologica. Tra queste, la più grande è costituita da: Beijing Municipal Commission of Science and Technology (BMCST), Science and Technology Commission of Shanghai Municipality (STCSM) e Guangdong Provincial Department of Science & Technology (GPDST).

Tra i principali programmi aperti ai ricercatori europei, troviamo: BMCST - Beijing S&T International Cooperation Programme; STCSM - Shanghai S&T International Cooperation Programme; GPDST - Guangdong S&T International Cooperation Programme.

Seguono alcuni esempi di programmi Cinesi sia Nazionali (gestiti soprattutto dal MoST) che regionali o municipali:

MoST 1 - National Basic Research Programme (973 Programme)

Il National Basic Research Programme, chiamato anche "973 Programme", è il principale programma nazionale di ricerca cinese, ed è stato lanciato per la prima volta dal Ministero per la Scienza e la Tecnologia (MoST) nel 1997. Il Programma 973 si focalizza su tematiche quali: agricoltura, energia, tecnologie dell'informazione, ambiente, salute e materiali. È aperto a tutti gli attori europei partner di un ente cinese, ai quali è però richiesto di fornire un contributo. È prevista la possibilità per gli europei che già lavorano in un ente cinese (Università, centri di ricerca, aziende) di ricevere finanziamenti direttamente dalla Cina.

>> [Link](#)

<http://www.973.gov.cn/English/Index.aspx>

MoST 2 - National High-Tech Research and Development Programme (863 Programme)

Il National High-Tech Research and Development Programme, meglio conosciuto come "863 Programme", è stato lanciato dal MoST nel 1986. Il suo obiettivo è di rafforzare la capacità di innovazione della Cina in campo high-tech, sostenendo in particolare progetti nella fase di avvicinamento al mercato. Il Programma si focalizza soprattutto su alcune aree chiave, identificate nel "National Long-term Scientific and Technological Development Plan (2006-



2020)”. Possono partecipare al progetto soltanto i cinesi “overseas”, che non risiedono cioè nella Cina continentale (inclusi quelli di altre nazionalità).

>>Link

<http://program.most.gov.cn/>

MoST 9 - International S&T Cooperation Programme (ISTCP)

L’ International S&T Cooperation Programme, istituito dal MoST cinese nel 2001, ha come fine ultimo quello di dare supporto agli scienziati cinesi, che vogliono prendere parte a progetti di natura internazionale (organizzazioni straniere possono essere partner eleggibili). Raccoglie i progetti di cooperazione internazionale lanciati nell’ambito di accordi di Scienza e Tecnologia, bilaterali e multilaterali, definiti tra la Cina e altre nazioni.

>> Link

<http://www.istcp.org.cn/default.aspx>

MoST 10 - EU-China SME energy conservation and emission reduction research collaboration fund

Il Sino-EU SME Energy Conservation and Emission Reduction Scientific Research Collaboration Fund creato dal MoST in collaborazione col Ministero delle Finanze cinese, assiste le PMI cinesi interessate alla collaborazione con PMI europee e istituti di ricerca. Tra le attività finanziate troviamo: la ricerca, il trasferimento di tecnologie, l’innovazione, la commercializzazione di risultati di ricerca nel campo dell’energia (conservazione e riduzione delle emissioni), promozione dell’avanzamento tecnologico della Cina. Per partecipare, è necessario lavorare per una PMI registrata in Cina, che abbia stabilito una partnership con una organizzazione europea in campo energetico.

>> Link

<http://program.most.gov.cn/>

Mainland China Regional

- BMCST - Beijing S&T International Cooperation Programme
 - STCSM - Shanghai S&T International Cooperation Programme
 - GPDST - Guangdong S&T International Cooperation Programme
- <http://www.access4.eu/China/777.php>

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito del progetto “ChinaAccess4EU” (<http://www.access4.eu/China/777.php>)



DragonSTAR inoltre mette a disposizione dei ricercatori europei e cinesi un servizio di informazione sulle iniziative più rilevanti; verranno create delle help-



desk in più di dieci regioni della Repubblica Popolare, per portare il sostegno dei National Contact Points anche in quei territori.

APRE, in quanto partner del progetto, si preoccuperà di fornire adeguata pubblicità a tutte le iniziative messe a punto nell'ambito di **Dragon-STAR** e ai programmi cinesi aperti alla cooperazione con l'Europa, così da facilitare anche la partecipazione dei Soci.

Inoltre, si cercherà di sostenere le aziende europee che vogliono investire in Cina, fornendo contatti utili, informazioni sulla legislazione nazionale vigente, e promuovendo twinning con aziende locali.

Le attività di **Dragon-STAR** seguono il nuovo approccio della strategia INCO in cui il progetto si inserisce e, pertanto, faranno da ponte verso Horizon2020.

Per ulteriori informazioni:

bossi@apre.it e delorenzo@apre.it



Giornate ed Eventi

<http://www.apre.it/eventi>



Bruxelles, 15 gennaio 2013

La DG Ricerca e Innovazione della Commissione Europea sta organizzando un Infoday sulla ricerca ambientale nel 7° PQ nel campo specifico dei progetti innovativi di dimostrazione sull'acqua.

L'evento si focalizzerà sul bando FP7-ENV-2013-WATER-INNO-DEMO del Programma di Lavoro 2013- Ambiente.

Questa giornata mira a fornire indicazioni utili per la preparazione delle proposte, ad aggiornare i proponenti sui progressi recenti del Partenariato Europeo per l'Innovazione (EIP) sull'Acqua e, in ultimo a favorire il networking tra i partecipanti.

Sarà possibile seguire l'evento anche via webstreaming:

<http://ec.europa.eu/research/index.cfm?pg=events&eventcode=D612A843-E48A-BF72-66C9C808823CAA7>



Bruxelles, 22/23 gennaio 2013

“Education and Training in Europe 2020”

L'Info Day si inserisce nel quadro del Strategic Framework for European Cooperation in Education and Training (ET2020) del Consiglio dell'Unione Europea, in linea con le iniziative in tale ambito intraprese dalla Commissione Europea (DG Education and Culture).

I partecipanti alle giornate formative avranno la possibilità di discutere le attuali strategie/position della Commissione Europea ed i piani per la realizzazione, fino al 2020, di un ulteriore sviluppo del sistema educativo dei paesi membri.

Per le adesioni inviare mail: aprebruxelles@apre.it

APRE - Agency for the Promotion of European Research

EU Liaison Office

Rue du Trône, 98 - 1050 Bruxelles

Tel. +32 (0)2 290 22 71 - Fax. +32 (0)2 2177415



BORSINO TECNOLOGICO



OFFERTE TECNOLOGICHE



RICHIESTE TECNOLOGICHE

Products and Know-how in materials recycling from life rafts and lifesaving equipment (Ref: 09 GR 49Q1 3F65)

A small-sized Greek company working with marine life-saving appliances (life rafts etc) is looking for appropriate know-how and products which can help in recycling the waste items of the appliances serviced. The wide variety includes: glass reinforced plastic, rubber, dry powder from extinguishers, pyrotechnics, food ration, anti sea-sickness tablets, synthetic foam concentrates etc. The company is looking for commercial agreement with technical assistance.

Targets and therapeutics for neurological diseases: Epilepsy, Parkinson's, Alzheimer's (Ref: 12 GB 403U 3R4M)

A global biopharmaceutical company with UK based research is seeking new targets with a focus on epilepsy, Parkinson's and Alzheimer's diseases. Targets investigated in other diseases could also be of interest, provided the drug crosses the blood-brain barrier. Monoclonal antibodies, peptides and small molecules are sought via licensing and joint development opportunities with academia and industry.

New lighting technology based on LED

(Ref: 12 SK 69CW 3R3D)

Slovak micro sized company has developed new LED light technology suitable for commercial areas. The technology saves the electricity consumption more than 50 % in comparison with discharge light technology. The company is looking for partner to joint further development and offers licensing agreement.

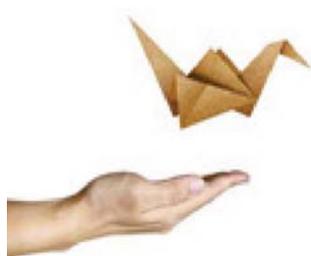
Complete Reservation System for Travel Agents, Tour Operators and Electronic Traders (Ref: 10 TR 97NA 3G2N)

A Turkish company is offering an efficient reservation system in the form of an internet booking engine for booking hotels, flights, tours, cars, transfers, package tours, dynamic packages, cruises, bus, trains, white label etc. which can take reservations in 23 different languages. The company is interested in collaborating with international companies under license and technical cooperation agreements.



Corsi di Formazione

PROGRAMMAZIONE CORSI FORMAZIONE PER IL 2013



I corsi di formazione APRE hanno l'obiettivo di approfondire i temi concernenti la progettazione e la gestione dei progetti finanziati dai Programmi Quadro di Ricerca e Innovazione dell'Unione Europea.

L'attività di formazione è realizzata attraverso corsi altamente qualificati che si avvalgono della più che ventennale esperienza acquisita da APRE attraverso il supporto offerto alla comunità scientifica e industriale italiana oltre alla partecipazione ai progetti comunitari finanziati in tutte le priorità del Programma Quadro.

L'esperienza diretta di APRE ha permesso di predisporre corsi di formazione con un taglio operativo e dettagliato puntando su esercitazioni pratiche e simulazioni.

APRE fornisce sia un calendario con corsi di formazione base e avanzati presso la propria sede, che dei moduli su specifiche esigenze richiesti da organizzazioni private o pubbliche.

Previo appuntamento, alla fine dei singoli corsi, sarà possibile incontrare i Punti di contatto Nazionali per informazioni specifiche su tematiche di interesse.



Servizio gratuito di aggiornamento

Ai partecipanti sarà offerto un servizio gratuito di aggiornamento periodico sulle novità introdotte nel Programma Horizon 2020 dopo la partecipazione al corso.

PER CONCLUDERE IL 7° PROGRAMMA QUADRO

Modulo 1 “Come scrivere una proposta di successo nel programma PEOPLE”

Obiettivo: presentare proposte nell’ultimo bando, esaminare la struttura, le regole di partecipazione e gli schemi di finanziamento sulle differenti azioni Marie Curie; trasmettere ai partecipanti tips & tricks per una proposta di successo.

Durata: 1 giorno

Modulo 2 “Management e rendicontazione dei progetti ERC - Programma IDEAS”

Obiettivo: accompagnare i vincitori dei progetti nella corretta gestione del finanziamento ricevuto, esame dei punti di forza e di debolezza delle proposte ERC.

Durata: 1 giorno

Modulo 3 “La strategia di disseminazione nei progetti di ricerca”

Obiettivo: approfondire le tecniche di diffusione dei risultati della ricerca , analisi di una strategia di valorizzazione.

Durata: 1 giorno

Modulo 4 “Gli aspetti legali e finanziari nel 7°PQ: dalla gestione del progetto alla rendicontazione”

Obiettivo: fornire gli strumenti teorico-pratici per la gestione degli aspetti legali e finanziari nei progetti del VII Programma Quadro, analisi delle procedure e della modulistica richiesta nella fase di rendicontazione.

Durata: 2 giorni

Modulo 5 “The Consortium Agreement: project administration, financial management and IPR in FP7”

Obiettivo: approfondire gli aspetti legali dei progetti comunitari di ricerca e proprietà intellettuale.

Durata: 1 giorno -Lingua inglese

Modulo 6 “Diventare valutatore esterno per la Commissione Europea”

Obiettivo: preparare potenziali valutatori attraverso l’esperienza diretta dei



docenti, simulazione ed esame di idee progettuali.

Durata: 1 giorno

VERSO HORIZON 2020

Il prossimo programma europeo per la ricerca e innovazione “Horizon 2020” è denso di novità. Importante sarà coglierne al pieno tutte le potenzialità.

Modulo 7 “Verso Horizon 2020”

Obiettivo: presentazione dell’architettura del nuovo programma; anticipazioni sulle future regole di partecipazione; elementi di continuità e rottura rispetto al 7° PQ.

Durata: 1 giorno

Modulo 8 “Il programma Horizon 2020 – Come strutturare la proposta”

Obiettivo: approfondimento degli elementi chiave del nuovo programma: l’architettura, i temi di ricerca, le regole di partecipazione, le nuove politiche, elementi di continuità e rottura rispetto al 7° PQ..

Durata: 2 giorni

Modulo 9 “H2020 per le PMI: dall’idea al mercato”

Obiettivo: esame del nuovo schema di finanziamento per le PMI

Durata: 1 giorno

Modulo 10 “Il programma HORIZON 2020 – Focus sulle regole finanziarie”

Obiettivo: presentazione dell’architettura del nuovo programma, le regole di partecipazione, gli aspetti amministrativi, finanziari e legali; le differenze rispetto al precedente Programma Quadro.

Durata: 2 giorni

Modulo 11 “Smart Specialisation in R&I e gli strumenti di ingegneria finanziaria per la programmazione 2014-2020”

Obiettivo: sviluppare competenze pratiche per una pianificazione strategica in R&I in linea con la Smart Specialisation Strategy; Introduzione agli strumenti di Ingegneria finanziaria per i Fondi e Programmi UE 2014-2020

Durata: 2 giorni



News dalla Rete APRE

NUOVI SOCI ENTRATI NEL CORSO DEL 2012

AUR- AGENZIA UMBRIA RICERCHE (<http://www.aur-umbria.it>),

È un Ente di ricerca della Regione Umbria che, in riferimento alla realtà regionale, svolge le seguenti funzioni:

- cura la raccolta, l'osservazione e l'analisi dei dati riferiti alle principali grandezze economiche, sociali e territoriali;
- svolge studi e ricerche sulle trasformazioni e gli andamenti congiunturali della struttura socio-economica;
- redige un rapporto periodico sull'andamento economico e sociale della regione.



Agenzia Umbria Ricerche



CMRE <http://www.cmre.nato.int/>

Diretto dal Dr. Dirk Tielbuerger, il Centro per la Ricerca e la Sperimentazione marittima (CMRE) è una consolidata *facility* a livello mondiale che organizza e svolge attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico, incentrata sul settore marittimo, offrendo soluzioni per rispondere alle esigenze di difesa e di sicurezza dell'Alleanza. Si tratta di un organo esecutivo dell'Organizzazione Scienza e della Tecnologia della NATO (STO).



FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO

<http://www.fondazionepolitecnico.it/pagine/pagina.aspx?&L=IT>

La Fondazione crea valore per l'università, le imprese e la società. Essa promuove la ricerca e gestisce progetti di innovazione, favorendo l'incontro tra la capacità di fare ricerca dell'università e le esigenze delle imprese, come fattore abilitante per creare alleanze strategiche e accedere a bandi di finanziamento pubblici e privati.



FINCALABRIA S.P.A <http://www.fincalabria.it/>

Fincalabria SpA è società a capitale pubblico, interamente partecipata dalla Regione Calabria, che concorre, nel quadro della politica di programmazione economica regionale, all'attuazione delle politiche di sviluppo attraverso strumenti ed iniziative a valenza finanziaria e gestionale.



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA <http://www.unical.it/portale/>

L'Università della Calabria è un'istituzione pubblica dotata di personalità giuridica finalizzata alla ricerca scientifica, alla formazione culturale ed al progresso civile della società in cui opera.

Nel perseguimento di tali fini l'Università promuove anche forme di collaborazione con altri organismi pubblici e privati, internazionali e nazionali, ed in particolare con la Regione Calabria ed i suoi enti locali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO <http://www.unitn.it/>

L'Università di Trento, in 50 anni di storia, si è caratterizzata per la sua attenzione ai rapporti e agli scambi con l'estero e per la qualità della ricerca e della didattica. Aspetti che hanno permesso all'ateneo di conquistare negli anni posizioni di primo piano nelle classifiche delle università, nazionali ed internazionali. 16.000 studenti, circa 600 tra docenti e ricercatori: i numeri parlano di un ateneo in grado di offrire un ambiente ideale di studio e di ricerca e servizi attenti alle esigenze dei singoli.

La lista completa dei Soci APRE è disponibile al seguente link

<http://www.apre.it/chi-siamo/i-soci/>



NEWS DAGLI SPORTELLI

NUOVO SPORTELLO UMBRIA



Il nuovo sportello APRE per la regione Umbria ha sede presso l'AUR.

La sede è nodo importante di una rete europea per una positiva possibilità di incrocio tra ricerca, impresa e istituzioni con un servizio per operatori pubblici e privati che vogliono cogliere le opportunità di finanziamento nei Programmi di Ricerca e Sviluppo europei, nazionali e regionali.

Ragionare sulla strumentazione pubblica a sostegno dello sviluppo, sui suoi risultati, sui miglioramenti possibili in termini di efficacia, snellezza e velocità di attuazione, tutto ciò diviene particolarmente opportuno considerato che ci avviciniamo alla nuova stagione dei programmi europei, sia quelli alimentati dai Fondi strutturali che quelli, sempre più importanti, recati dal prossimo programma Horizon 2020.

Per maggiori informazioni : <http://www.umbriamec.com/>

NUOVO SPORTELLO CALABRIA



Lo sportello APRE per la regione Calabria è stato aperto presso la Fincalabra S.p.A. - Progetto Calabria Innova.

Fincalabra contribuisce all'attuazione delle politiche regionali di sviluppo socio economico, favorendo il sistema delle PMI operanti sul territorio regionale attraverso: l'innalzamento dei livelli di competitività, il miglioramento delle condizioni di accesso al credito, la crescita dei livelli occupazionali, la promozione dello sviluppo tecnologico ed il sostegno all'internazionalizzazione.

Per maggiori informazioni:

<http://calabriainnova.wordpress.com/>

<http://www.fincalabra.it/>